

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

MASSONERIA UNIVERSALE – COMUNIONE ITALIANA

GRANDE LUCE D'ITALIA



R.: L.: Rinascita, Or.: di Ferrara
Oculatus Abit

La nascita di qualcosa di nuovo si accompagna da sempre ad una infinita serie di domande sul presente e sul suo futuro, cosa sarà e come diventerà.

Una nuova creazione o un nuovo progetto sono spesso origine di dubbi e perplessità; ma, proprio in questi giorni mi era balzato agli occhi un articolo di Paolo di Paolo su *la Repubblica*, che ho subito associato a noi: ***“Cerchiamo la lentezza, però poi ci fa paura. Desideriamo le vette della complessità, ci prepariamo per la scalata, e poi come dice una canzone di Brunori – ci fermiamo nel primo ristorante. L’ansia, la mancanza di tempo, l’impressione di non essere pronti portano fuori strada. Peggio, ci ingabbiano nel rinvio e nella rinuncia. Accade che le grandi scommesse e i grandi progetti generino questa (falsa) impressione di insormontabilità e ci facciano dire ah, non posso farcela, troppo difficile”.***

Se poi a vedere la luce è una nuova Comunione massonica, prima o poi, dovremmo aspettarci critiche, sospetti, sarcasmi e anatemi.

Sappiamo tutti da dove veniamo, dove abbiamo iniziato e quale è stato il nostro cammino sino ad oggi. Passato che non rinneghiamo di certo ma noi, oggi, siamo qua, OGGI, per domani.

Abbiamo scelto; posizione oggi più che mai difficile perché presuppone nuove fatiche e ulteriori sforzi, sudore, forse lacrime ma anche la consapevolezza che stiamo facendo e stiamo costruendo proprio perché siamo Muratori e Liberi. Ecco: ***scegliere, fare, costruire*** sono i tre pilastri da cui ripartire con spirito sereno e animo predisposto all’ascolto e alla condivisione.

Siamo qui ***oggi***, in questo giorno importante per noi, pochi o tanti non importa, la forza è nella qualità e non nella quantità/numero come lo è stato e sempre sarà in ogni realtà iniziatica che tal si professi.

Siamo noi e guardiamoci; abbiamo tutti il sorriso, in noi non c’è posto per odio, risentimento, rancore. Siamo la Massoneria del sorriso, della vera Fratellanza e Amicizia. Veri uguali tra uguali, liberi di parlarci e di confrontarci anche nelle differenze e nelle diversità di opinione e siamo anche, aggiungo, tutte brave persone. Liberi finalmente, da vincoli costrittivi che limitano di vivere e assaporare l’intima essenza del nostro percorso.

Le nostre braccia sono aperte, accogliamo e non rifiutiamo chiunque sia Iniziato e conosca l'Arte. Ognuno troverà le porte dei nostri Templi sempre aperte: se il tetto del Tempio è il cielo stellato e quindi l'Universo, che diritto abbiamo noi di bloccare la soglia tra Joachin e Boaz?

I riconoscimenti sono nei segni, nelle parole e nei tocamenti e sono ben insiti nel profondo di ogni Iniziato. Non dobbiamo dimenticarci che la *naturalis religio* è l'Esoterismo e che tale patrimonio va conservato, curato con amore, compreso, studiato e condiviso tra tutti coloro i quali hanno deciso di seguire e lavorare incessantemente lungo la Via Iniziatica Tradizionale.

I tempi cambiano e non sempre in meglio, come purtroppo vediamo ogni giorno, e anche la Libera Muratoria deve sapersi adeguare e rinnovare nella Tradizione.

Fratelli, bisogna essere anche un po' folli per fare quello che stiamo facendo, forse anche ingenui; certamente ci sono incognite e, come dissi prima, ci saranno anche le critiche e che vengano pure: purchè costruttive e formulate nei modi dovuti.

Quando Roberto mi propose per la prima volta la sua idea, mi ricordo che mi piacque subito e, quasi senza pensarci su troppo gli dissi di sì, che ci stavo. Dopo poco venni assalito dai dubbi e dalle perplessità e, non lo nego, pure da timori. Ci furono notti insonni e un insieme di fatti che ora non voglio ricordare, (legati all'altro passato, ma che non dimentico) che mi portarono ad accettare la sfida. Una sola cosa dissi a Roberto; "ci sto, ma dobbiamo diversificarci" e cosa c'è, paradossalmente, di più diverso oggi del sorriso e della voglia di ritrovarsi e lavorare di nuovo insieme.

Con gli strumenti del Mestiere in mano e con le maniche rimboccate, ripartiamo nella infinita costruzione della Grande Opera con la *serietà* che ci contraddistingue, con il *senno* che abbiamo maturato nel nostro cammino, ma anche con *benefizio* e *giubilo* che completano la gioia di stare insieme.

Concludo con un frase tratta dal Liber Mutus che è anche un suggerimento:

Ora, lege, lege, lege, relege, labora et invenies

Prega, leggi, leggi, leggi, rileggi, lavora e troverai

Sempre, per il bene dell'Umanità e Alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo.